Anno XV — Lunedì 5 Ottobre 1885 — N. 277

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 5 Ottobre

L' Amministrazione del "Bacchiglione" raccomanda vivamente a coloro che sono in arretratto di pagamento di mettersi al corrente non potendo essa tenere conti sospesi.

DEPRETIS... RE!!!

Depretis fa e disfa tutti, cosicchè egli è l' arbitro di quanto succede nel felicissimo italico regno.

Egli tiene per sè i decreti firmati dal Re e non vi dà corso.

Difatti narra la *Capitale* alcune cose che fanno comprendere come per lui non siavi riguardo alcuno ai suoi colleghi ed egli si faccia in tutto una legge sua, legge d'arbitrio di predominio, di autocrazia!

Uditene una!

Uno dei ministri mandò nello scorso mese un decreto alla firma accompagnato da una relazione.

Il decreto tornò firmato, ma della relazione che l'accompagnava tornò soltanto una parte. L' altra parte era stata soppressa dal Depretis, senza nemmeno interpellare il collega che l' aveva mandata, e firmata!

E uditene un' altra!

Dopo aver visitate le Carceri Nuove, e parlato coi detenuti politici che vi si trovavano, il guardasigilli avuto il parere favorevole della procura generale, propose la grazia a quei giovanotti che nel 13 luglio dell' anno scorso, tornando in città, dopo una scampagnata, erano stati aggrediti ed accusati di ribellione, per aver gridato *Viva l' Italia*, passando presso S. Pietro.

I decreti di grazia non tornarono a Roma, e si credette che il re non avesse voluto firmarli.

Ma venuto il Re a Roma ed interpellato in proposito, avrebbe risposto ch' egli firmò *tutti* i decreti presentatigli, eccetto uno solo relativo al trasloco di un prefetto proposto dal Depretis, al quale restituendo il decreto avrebbe soggiunto: volete portarmi la guerra in famiglia?

Dunque, o i decreti di grazia vennero firmati, ed il Depretis li trattiene a Stradella benchè ormai siano resi esecutivi dalla sanzione del Re, ovvero li ha trattenuti non mandandoli alla firma, ed in questo caso, egli usurpa persino il diritto di grazia che spetta esclusivamente al capo dello Stato sotto la responsabilità del guardasigilli.

Possiamo quindi domandare come il ministro Depretis rispetti le guarantigie costituzionali, se non usa alcun riguardo ai suoi colleghi e non rispetta nemmeno i diritti del Re nella più santa e simpatica delle sue prerogative — il diritto di grazia.

Non sarebbe il caso di chiedergliene conto e di porlo sotto stato d' accusa?

Ma non possiamo sperare in tanto coraggio; le cose tirano avanti per la loro china fatale e nessuno se ne interessa, quasi tanti arbitrii non riguardassero gli interessi, la dignità, i diritti della nazione.

NEI BALKANI

Atene, 3. — Dicesi che il Re andrà prossimamente a passare in rivista le truppe in Tassaglia. Due ufficiali superiori sono partiti per l' Ungheria onde prendere in consegna i cavalli comperati dalla Grecia. Oggi le armi furono distribuite ai volontari. Dicesi che Del'janni si proponga di modificare il ministero.

Sofia, 4. — Lascelles, agente inglese, appena giunto, ripartì per Filippopoli. Credesi sia incaricato d' una missione per conciliare Alessandro col Sultano.

Costantinopoli, 3 (rit.) La riunione degli ambasciatori, che doveva farsi oggi, fu aggiornata a domani in seguito all' assenza di Radowitz chiamato presso il Sultano.

Gli ambasciatori sembrano piutto sto disposti a restringere che allargare il loro mandato.

Costantinopoli, 4. — Sono frequenti i rapporti di Nelidoff con i funzionari di Palazzo. Ciò sembra confermare la voce di un' accordo russo turco.

Atene, 4. — Il Consiglio dei ministri decise la mobilitazione della marina e la chiamata di due classi della riserva.

Del'janni fa smentire il riassunto della circolare del governo ellenico pubblicata da un giornale di Roma. I preparativi militari si affrettano.

Uno dei soliti figuri — probabilmente un' ex delegato di questura messo a riposo pei suoi... meriti — sta pubblicando un libro intitolato *Falsa democrazia*, nel qual libro dice orrori delle Romagne, del partito democratico e dei suoi uomini più eminenti.

Rispondere a simili canagliate non è decoroso per noi — constatiamo solo che, come ai tempi di Cantelli, anche adesso il Governo spende i quattrini dei contribuenti nell'assoldare i Ninco-Nanco della stampa.

E dire che ci sono dei giornali moderati, i quali fingono di prendere sul serio cotali pubblicazioni!

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 corr:

Provincia di Palermo: A Palermo casi 127, morti 70 di cui 43 dei casi precedenti. (N B.) Si ommette il riparto fra i Mandamenti perchè nel telegramma pervenuto non corrispondono le cifre) Bagheria (villaggio Asola) 1 caso. Monreale (Rocca di Falco) 17 casi.

Provincia di Ferrara: Codigoro casi 2, 2 morti. Copparo casi 1. Mesola 1 caso, 1 morto.

Provincia di Massa: Casola in Lunigiana 1 caso. Pontremoli 5 casi, 1 morto dei casi precedenti. Villafranca in Lunigiana 1 caso.

Provincia di Parma: Borgotaro 2 casi, 1 morto. Bodonia 1 caso, 1 morto. Callerano 1 caso, 1 morto dei precenti. Fornovo di Faro 1 caso, 1 morto. Lesignano di Palmia 1 caso. Noceto 1 caso. Parma 1 morto dei casi precedenti. Collecchio 2 casi. Varano 1 morto dei casi precedenti.

Provincia di Rovigo: Canaro ù caso. Occhiobello casi 1 seguito da morte.

Provincia di Trapani: Castellamare del Golfo casi 1, morti 1 dei casi precedenti.

Taiani in quarantena

Palermo, 4. — Al tocco Taiani s'imbarcherà sull' avviso *Rapido*, partirà per Porto Santo Stefano dove sconterà la contumacia.

Il ministro lasciò una somma al procuratore generale per sussidiare gli uscieri e portieri della magistratura che fecero a lui domanda di sussidi.

Palermo, 4. — Il ministro, dopo aver ricevuto all' albergo i deputati e i magistrati fu accompagnato a bordo dal prefetto e dalla giunta e da altre autorità, da senatori e deputati.

Il *Rapido* salpò alle ore 1.15 dal porto di Santo Stefano.

LETTERE FRANCESI

Parigi, 3 ottobre.

Nel dì delle elezioni generali — Guardiamo all' Oriente — Nuove sventure coloniali.

Siamo proprio agli sgocioli; l' agitazione è al colmo ovunque e in certi dipartimenti trascese anche in conflitti, non però tali da allarmare.

È diffatti impossibile che non si avveri qualche cozzo in tanta divisione di parti. Sapete difatti quanti candidati ufficialmente noti trovanvasi fino a mercoledì sera (e poi saranno cresciuti) in lotta in Francia? La bagatella di 2104!

Ma ne sorgeranno indubbiamente ancora dei nuovi.

Si conoscono 87 liste repubblicane, radicali, progressiste e opportuniste; 44 radicali socialiste; 16 operaie socialiste o 82 reazionarie.

I reazionari presentano i loro candidati in tutti i dipartimenti, meno che nelle Alte Alpi, Basse Alpi, Alpi Maritime, Creuse e Cantal.

***

Ma vi aveva detto di non avervene a riparlare! Faccio punto adunque per non tediarvi, poichè quando vi giungerà questa mia il telegrafo avrà incominciato ad annunziarvene il risultato.

Forse però in vari dipartimenti la lotta si delineerà più recisa pel secondo scrutinio; stante la dispersione di voti ci saranno difatti parecchi ballottaggi, ove le varie gradazioni si fonderanno.

***

E usciamone presto da questo stato di crisi! Usciamone per la pace interna ed anche perchè il ministero possa avere le mani libere di fronte alla politica estera.

Credetelo! quì le cose d' oriente si guardano con vero sospetto; non si vorrebbe che la ripartizione dell' impero turco avvenisse all' infuori di noi senza che un boccone qualunque ci tocchi.

Noi guardiamo, più seriamente che che altri nol creda alla Siria.

Ci occore adunque un ministero solido; ecco tutto. Poichè della forma di governo non si discute più; è troppo solida ormai la repubblica fra noi.

***

Giungono intanto brutte notizie dal Madagascar e dal Tonchino.

Nel Madagascar ci fu una vera battaglia in cui saremmo stati batttuti.

Il caos e le stragi dominano nel Tonchino, ma non se ne sa troppo, perchè il ministero tiene tutto segreto per non dare armi in mano ai conservatori in questi giorni di elezioni.

Ma i radicali alla loro volta ne spiatellano quanto possono, perchè ciò serve loro mirabilmente a dimostrare i danni della politica coloniale

Se ne sa adunque quanto basta, e domani, credetelo, in parecchi siti se ne terrà conto.

D' altro uon vi parlo? Sono breve; ma.. che volete? La lingua batte ove il dente duole; da Parigi non si può scivere d' altro. ?!?

Corriere Veneto

DA CONEGLIANO

30 settembre (rit.).

Impressioni maestre, cantanti e villeggianti.

Sono tre cose da tentare i santi.... naturalmente quando sono belle. E in questi giorni di belline, graziose, simpatiche se ne sono vedute parecchie; e i giovanotti pare che se ne accorgessero, giacchè si mettevano a curare maggiormente i particolari della loro *toilette*, sfoggiavano i vestiti delle grandi occasioni, e tentavano di avvicinarsi a quell' ideale dell' eleganza, che consiste nel far di un uomo un portasigari ambulante.

Per sei giorni sono rimasti quì i pedagoghi e le pedagoghe della provincia di Treviso, 450 fra uomini, donne, ragazzi — *i pedagoghetti in erba* — compresi i papà, le mamme, i parenti, gli amici, i cognolini; i quali tutti avevano pensato bene di approfittare dell' occasione del congresso per fare, anch' essi, un piccolo viaggio di piacere.

In ogni modo bisogna essere loro riconoscenti che, durante una settimana, hanno reso più allegro e vivace e animato Conegliano, che hanno affollato gli alberghi, le osterie, i caffè, portando dappertutto il loro sonoro timbro di voce, la loro allegria chiassosa, le loro vivaci dispute dalle numerose citazioni e dalla strampalata rettorica. Le strade di Conegliano in questi giorni erano diventate tutte strade.... *maestre!*

Quanto ai tipi originali, non ne mancavano sicuro in quella caterva d' insegnanti. L' altro giorno, per esempio, io faceva colazione vicino ad una bella figura di pedagogo da una gran barba nera e da un ceffo da Frà Diavolo, profondamente occupato nel mangiare e che di tratto in tratto si rivolgeva ad una maestra, che gli stava a fianco, dagli occhiali accavallati sul naso, dicendole con profonda gravità: A questo mondo non ci sono che tre belle cose: *Mangiare, bere e dormire.* Un maestro epicureo! Che onore!

All' altro lato della tavola un giovanotto smilzo, patito, un vero albero... *maestro*, corteggiava una piccola pedagoga, *dalla sbezzola* che le aggiungeva grazia, e dai profondi occhioni neri, sforzandosi di persuaderla delle bellezze dello Stecchetti; mentre dalla sala vicina giungevano rumorose le parole d' una vivace discussione sopra il tema da trattarsi l' indomani: « La introduzione del disegno nelle scuole » la quale disputa dimostrava una volta di più l'influenza *rabbiosa* del *raboso* sul sistema nervoso.

La sala del congresso (al Municipio), piccola per tanta gente, presentava però uno spettacolo animato, interessante. Si avevano tutte le diverse gradazioni: dal vecchietto curvo, che avrà passato tutta una vita di sagrifici e d'abnegazione compiendo sempre con serenità il proprio dovere, al giovanotto, che, pieno di slancio e di buona volontà, si mette per questa via di stenti e di privazioni: da colui che si veste con una certa cura e ricercatezza, al povero diavolo cogli abiti di fustagno a coi calzoni corti; dalla maestrina cogli zoccoli, alle belle ragazze tutte adorne di fronzoli e di braccialetti, dai vestitini attilati alla moda, coi cappellini cappricciosi, cogli occhi così assassini, da far desiderare di poterle chiamare colla parola *maestra* in tutta la larghezza del significato ch' essa acquista in francese.

E anche durante le discussioni, mentre taluni vi prendevano parte con anima e le seguivano con interesse, v'erano pure dei vecchietti che, siccome avevano visto ben altro nella loro vita, felici e contenti coglievano l'occasione per schiacciare un sonnellino, e delle maestre, che di nascosto leggevano con grande curiosità le appendici del *Secolo* e dell' *Adriatico*, e i bigliettini amorosi che ricevevano per mezzo della *posta volante*.

Riassumendo e parlando sul serio, si ebbero due relazioni fatte con coscienza e con arte: Quella del maestro Rocco, e quella del direttore Agosti, il quale, se non legge *bien fort* bisogna confessare che scrive *fort bien*.

Quanto alla discussione, se in parte non potè andare esente dai soliti difetti caratteristici degli insegnanti; l'abbondanza d'assiomi, di sentenze e d' iperboli, la sottigliezza delle questioni, il tono enfatico e cattedratico; in altri punti però fu brillante, proficua e concludente.

A differenza dei congressisti di Lodi, di Bologna e di altre provincie, i quali dissero al governo: *Migliorate prima le nostre condizioni, che poi penseremo noi a migliorare la scuola*; qui invece furono approvati a maggioranza tutti i temi proposti dal ministro. Forse così i maestri hanno sperato di *propiziarselo!* E si chiusero le sedute con un' opera fiorita di carità; una sottoscrizione a 10 c. per i nostri disgraziati fratelli di Sicilia.

Fatte però le somme, questo, come tutti gli altri congressi passati, presenti e futuri, fu nè più nè meno che *la solita gita di piacere a prezzi ridotti!*

E i maestri e le maestrine trovarono anzi ch' essa durò troppo poco. Sfido io, un' accoglienza cortese, cordiale da parte dei Coneglianesi, numerosi divertimenti, teatri, feste da ballo! Al casino, lunedì e venerdì, dalle otto fino all'una, senza un momento di riposo, i valzer succedettero alle polke e alle mazurke, andando a terminare nei galopp sfrenati. I maestri non sono sicuramente.... maestri da balli. Eppure, senz'alcuna preoccupazione, con tutta disinvoltura, assieme agli studenti della scuola agraria, ai sindaci dei vicini comuni, ai giovanotti di Conegliano, ballarono abbracciando con forti strette.... la scienza femminile.

Al teatro un buon spettacolo, palchi regalati, ingresso collo sconto; eh, mi pare che non ci sia male, signori pedagoghi!

E quali occhiate assassine mandavano le maestre dai palchetti di terza fila a quel bel giovane e bravo tenore che è il Moretti dalla voce alla *Gayarre* e dallo splendido avvenire; e i maestri come divoravano con gli occhi la simpatica personcina della Rossi Trauner, dalla voce sottile sì, ma agile, espressiva, intonata, e la graziosa figura bionda della bravina signora Lamberti; e come tutti andavano in estasi alle divine melodie dei *Puritani* di Bellini!

Un altro spettacolo incantevole per loro dovevano presentare i palchetti di prima e seconda fila tutti adorni di belle signore del paese e villeggianti; e di sicuro, gli occhi profondamente neri della signora Lippeman Pardo, l'avvenenza della signora Maluta, la grazia della signorina Larcher, il viso espressivo della signora Cer-

lette, delle signore De Roberti e di tante altre, devono aver lasciato nell'animo di quei poveri pedagoghi un ricordo di eleganza e di bellezza che non si cancellerà così presto e che formerà la loro *visione luminosa*.

*
* *

Le mot de la fin.

All'uscire del teatro un giovanotto seguiva una maestrina, insistendo in certe proposte troppo galanti.

Alla fine la povera ragazza, che aveva avuto pazienza sino allora, la perdette completamente, e, con aria risentita, gli disse:

— Ma lei per chi mi prende?

Il giovanotto con tutta flemma:

— Io la prenderei volentieri per mel

A. P.

Conegliano. — Sabato sera ebbe luogo in questo Teatro dell'Accademia la prima rappresentazione dell'opera del Donizetti *Lucia di Lamermoor* e l'esito fu pieno e incontrastabile.

L'opera ottenne nella sua esecuzione un successo splendido, e nel resto della stagione d'autunno, sarà delizia dei cittadini e dei villeggianti.

Mogliano. — Ieri le corse riuscirono splendidissime. Vincitori:

I. *Astre* stallone russo proprietario Barone Bianchi Duca di Casalanza.

II. *Ton* stallone friulano proprietario Guerrato.

III. *Gemma* razza friulana proprietario Prosdocimi.

Oggi grande gara fra i due rinomati cavalli *Astre* e *Johnsons* il primo del barone Bianchi ed il secondo del signor Antonio Pietro. Poscia corsa di consolazione fra i perdenti di ieri. Indi corsa per la bandiera d'onore fra i vincitori della prima gara.

Schio. — Il bilancio semest. del lanificio Rossi chiuso il 30 giugno p., presenta un risultato oltre ogni dire soddisfacente. Pagati gli interessi e dedotti gli ammortamenti statuarii, rimane un utile di circa lire 450,000.

Scontata la liquidazione Garbin, coperte le 30,000 lire di perdite recate dalla sospenzione Ricco di Valparaiso, fatti i prescritti ammortamenti alle istituzioni operaie, e fatta la dovuta parte all'imprevisto, rimarranno sempre per gli azionisti un 600 e più mila lire, da permettere la distribuzione di un dividendo di 25 lire sulle 22,000 azioni sociali.

Venezia. — Cler, commissario dell'abolito asse ecclesiastico di Roma, *fu nominato economo generale pei* benefizii vacanti in Venezia.

Verona. — Gli assessori recentemente eletti hanno accettato l'ufficio, eccezion fatta per i signori Biadego, Renzi Tessari e Perina che hanno presentato la loro rinuncia.

Corriere Provinciale

Da Este

3 ottobre.

LA NUOVA GIUNTA?

Ieri sera il Consiglio Comunale ha rinnovato la Giunta. Premetto che dei clericali non c'era alcuno e che quindi non ci fu lotta.

I nuovi componenti, persone di valore reale e che sarebbero gli indicatissimi all'ufficio, lo si risapeva, non hanno alcuna intenzione di restare. E sfido io a fare altrimenti con un consiglio senza indirizzo, senza tinta, dove i liberali sono quasi neutralizzati dai clericali; dove una Giunta non può fidarsi di avanzare proposte e progetti, dove quello che è peggio un buon numero di consiglieri *nè carne nè pesce*, può da un momento all'altro, facendo ad arme e bagaglio un *passo indietro* dare una forte maggioranza al partito nero.

Non c'è, ripeto, una base su cui la Giunta possa costituire saldamente un sistema di amministrazione, non c'è una maggioranza certa, immutabile, che, pur non curando la parità dell'amministrazione dia fidanza alla *Giunta di appoggio per i grandi progetti* che interessano vivamente il paese e non da adesso soltanto.

E pur troppo a questo siamo ridotti, che le condizioni interne, sia in fatto di economia come di comodità lasciano non poco a desiderare; mentre nei rapporti interprovinciali siamo pressochè tagliati fuori. Si dorme in una vergognosa inerzia, mentre tutto il *mondo si agita febbrilmente in questa lotta per l'esistenza*. Con tanti e così cospicui ingegni che onorano la città, non una proposta vien fatta, seriamente, non un progetto viene *eseguito*.

E tutto ciò, lo si creda, non perchè manchi la buona volontà, non perchè manchino i mezzi; ma per quella incertezza perpetua in cui versano i *preposti, incertezza, del resto*, giustificata, se altra fu mai.

E' ora di finirla.

E, non esitiamo a dirlo, la si deve finire con lo scioglimento del Consiglio. Ciò importerà forse una qualche spesa, ciò produrrà forse qualche ferita all'amor proprio di qualcuno; ma i buoni cittadini devono pensare che l'uomo non vive solo per sè e che l'interesse pubblico deve andare avanti a tutto.

Sciolto il Consiglio, i due partiti liberali, che uniti sono strapotenti, faranno un programma unico, una lista unica, e vinceranno e daranno al paese un *Consiglio con un programma definitivo, con un indirizzo certo*, pratico, onesto, tale da permettere alla Giunta che ne sarà l'emanazione di procedere sicura per la sua via, garantita, come sarebbe dai colpi di mano di quelli altri, da una maggioranza inespugnabile, dall'appoggio di tutto il paese liberale.

È così noi vedremo compiersi i voti dei cittadini su tante e tante opere che sono il desiderio ed il bisogno della gentile città; e così noi vedremo questo bel nido, questo angolo di paradiso terrestre rilevarsi una buona volta dalla bassura in cui sventuratamente si trova ed il suo bel cielo, snebbiato dai vapori di tante ire e malignamenti personali, risplenderà ancora sotto il bacio del sole della libertà e del progresso.

Farfarello.

Cronaca Cittadina

Pei cholerosi d'Italia

Mentre da Palermo, nel giorno di lutto, chiedonsi denari dai fratelli italiani e siccome qui a Padova il municipio nulla ha fatto in quest'opera di carità nazionale, è bello il vedere la privata iniziativa sostituirvisi, *come fece il « Circolo radicale Federico* Campanella » che coll'unita lettera ci spedisce anzi una prima lista di oblazioni.

Noi, approvando il patriottico concetto, siamo lieti di porre a disposizione le colonne del nostro giornale; riceveremo anche le offerte.

Ecco la lettera inviataci:

« La generale speranza che la furia del *morbo, col mutare della stagione*, avesse a calmarsi, è stata, pur troppo, completamente delusa.

« Stazionario a Palermo, il colera si è diffuso in quasi tutto il territorio della Provincia, mena strage in talune borgate del Ferrarese, accrescendo così, se fosse possibile, la miseria di quelle popolazioni agricole ed operaie; e miete vittime, quotidianamente, in taluni comuni del confinente Polesine.

« In tale stato di cose, il sottoscritto Comitato, ottemperando ai generosi desideri espressi dal *Circolo* nell'ultima sua adunanza, si è rivolto ai propri soci incitandoli a dare il *loro obolo non solo, ma a raccogliere*, fra amici e conoscenti, qualunque offerta.

« E il Comitato si pregia di rimettere alla S. V. la prima lista di sottoscrizioni pregando di pubblicarla; come pure di annunciare che saranno publicate le altre *offerte, coi nomi* degli offerenti, a mano a mano che gli verranno consegnate.

« È inutile il dire che il *Circolo* vedrebbe con lieto animo la sua modesta iniziativa seguita da altre e ben più efficaci; ed egli anzi è tratto a sperarlo fermamente, ricordando la splendida prova di patriottica carità, di cui Padova fu esempio nello scorso anno.

A. Marin - G. Meneguzzi - V. Perin

Prima lista:

Scaroni Francesco, L. 5, Poggiana avv. Giuseppe, 2, E. dott. Poledri, 2, Ferretto S. cent. 25, Fausto 25, Nicodemi 25, Ferretto A. 25, Sartori N. 25, L. Nicolazzo, 25, A. Fiscan 25, E. Fiscon 25, Frapinelli L. 1, Vianello Luigi 1, Suppiei Luigi 2, Negri dott. Giovanni 1, Dal Medico Carlo 1, Turri prof. Francesco 2, Aggio dott. Antonio 1, Da Ponte dott. Giovanni 1, Prosperi Luigi 2, Una Irredenta 1, Priuli Bon Filippo cent. 50, Marin avv. Alessandro L. 5, Bolzonella G. cent. 20, Angeli Marco 50, Cantaruti Giuseppe 50, Dalla Vedova Angelo 50, Tavan A. 20, Minorello Giovanni 20, B. Luigi 50, Scapolo Giovanni L. 1, G. G. cent. 50, Anderlini Ettore L. 1.50

Totale L. 35.00.

A proposito di « una... signora che ruba. » — Sotto questo titolo l'*Euganeo* accenna all'arresto di una signora sotto imputazione di furto. Su questo fatto non vogliamo nè possiamo entrare, poichè l'autorità giudiziaria se ne è ormai impossessata e quindi, conservando il nostro solito riserbo, non vogliamo nemmeno parere di voler in un senso o nell'altro influire; soltanto in linea di *fatto constateremo* che il presunto corpo di reato, un anello d'oro, non fu punto trovato e che le rigorosissime perquisizioni e il conseguente arresto furono operati su semplice denuncia di persona interessata.

Ce ne occupiamo invece per rilevare un fatto che vi si connette e per cui crediamo dall'ufficio di pubblica sicurezza non rispettata, quanto conviene, la inviolabilità dei cittadini.

Difatti assieme all'imputata venne tratto alla questura anche un egregio signore coabitante con essa. Siccome nessun mandato dell'autorità giudiziaria fu mostrato per procedere a quella perquisizione e al conseguente arresto, così il detto signore, contro cui non sussisteva nemmeno la denuncia, protestò nè cedette che alla forza.

E quando fu in questura venne egli pure per ben due volte dichiarato in arresto, non per il fatto del supposto furto, ma bensì per avere protestato contro i trattamenti usati non solo verso di lui, ma anche verso la signora. Veniva però subito dopo prosciolto.

Ora, o le sue parole erano minacciose e perchè proscioglierlo? oppure non lo erano e perchè con tanta leggerezza *intimargli due volte* l'arresto?

Contro questi fatti, che suonano arbitrio, egli sporgerà analoga querela alla competente *autorità*, protestando contro il procedere del delegato De Fecondo, autore di simili eccessi.

Così ci piace! Vedremo ora che cosa farà il tribunale perchè guai se i cittadini, ricorrendo all'autorità giudiziaria, non trovassero appoggio e protezione contro gli arbitrii della pulizia.

E lo stesso prefetto Berti dovrebbe occuparsene se ricorda il suo proclama in cui promise tanto solennemente di voler « tutelare le persone, le sostanze, i diritti dei cittadini! »

R. Università. — La *Tribuna* annunzia che il prof. Brunetti verrà traslocato ad altra Università primaria. È questo il principio dei provvedimenti relativi alla nostra Università.

Il tram per Fusina. — Ieri quand'eravamo in macchina ricevevamo il lieto annunzio come oggi stesso (lunedì) sarebbesi inaugurato il tronco *del tram fino* a Ponte di Brenta.

Ieri stante l'ora tarda non abbiamo potuto che publicarne il semplicissimo *cenno*.

Oggi riconfermando publichiamo anche l'orario.

Le partenze hanno luogo in ciascun giorno da Padova alle ore 7 ant. 11 ant. 4 pom. 7.30 pom.; e da Ponte di Brenta alle ore 8 42 ant. 12 42 pom. 5.42 pom. 9.12 pom.

Gli arrivi a Ponte di Brenta avranno luogo alle ore 7.18 ant. 11.18 ant. 4.18 pom. 7.48 pom. Gli arrivi a Padova (centrale) alle ore 9 ant. 1 pom. 6 pom. e 9.30 pom.

Sono sei chilometri di viaggio.

I prezzi sono i seguenti: 1ª classe cent. 50, 2ª classe cent. 35, 3ª classe cent. 25. Per l'andata e ritorno: 1ª classe cent. 85, 2ª classe cent. 60, 3ª classe 40.

Come esulterà oggi l'on. V. S. Breda per questo risultato! Noi gli mandiamo in questo giorno le nostre congratulazioni sincere.

Giacomo Michieli. — Pari al fiore cresciuto in una landa *inospite* e selvaggia è sorto fra le pareti del

---

Appendice 30

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

E

GUANTI GIALLI

Ella, aveva veduto quel giovanotto durante la giornata due volte — e ciò benchè fosse bizzarro non le garbava punto.

Ella lo studiava a traverso le sue lunghe ciglia bionde, ed il *suo esame* lungo e minuzioso non ebbe niun risultato.

Il Conte d'Aymale si mostrava freddo e contegnoso come un perfetto gentiluomo annoiato a morte nell'attendere e di ammazzare il tempo ed immaginando d'essere osservato gettava tratto tratto sguardi d'ammirazione verso la maschera. Chi poteva impedire ad un uomo l'*osservare* una donna quando questa possiede tutte quelle belle qualità che sono atte a chiedere l'ammirazione di chiunque se la vede dinanzi, di ricevere le mute testificazioni di adorazione della bellezza? Uno sguardo saturo d'entusiasmo più che d'ammirazione, d'amore, di desiderii, che ricerca tutto, sino le più profonde latetre del cuore, che *accarezza dolcemente le forme* provocanti arrestandosi di tratto in tratto, può egli essere tenuto in sospetto?

La campana che annuncia dieci minuti prima la partenza del *treno*, echeggiò.

Tanto il barone, quanto il conte si alzarono simultaneamente.

Il conte passò per primo e chiese all'impiegato un posto di coupè per Varsavia.

Il barone osservando forse per la prima volta il conte fece la medesima domanda.

— *Non mi ingannavo*, disse fra sè stesso il conte soddisfatto dall'invertizazione del barone; essi si fermeranno a Varsavia, e di là avrò tempo di far l'appendice al telegramma.

E ritornò al buffet; seguito dal barone.

— L'avete preso sino a Varsavia?...

— Sì, madama.

— Avete fatta attenzione a quel giovanotto?

— Ebbene?... sì.

— Dove va?...

— A Varsavia come noi, in un coupè...

La *marchesa restò meravigliata...*

— Avete detto?

— Come noi...

— Chi ha prima chiesto il biglietto? Voi o lui?

Il barone *non sapeva ancora ove* la marchesa volesse andare a finire...

— Lui rispose...

— Allora invitatelo a farci compagnia per viaggio — tutto questo cumolo di *combinazioni non me le posso* spiegare...

— Come desiderate, madama marchesa.... disse il barone quasi di malumore, maledendo il capriccio di una donna, ed il caso infame di bel giovanotto che avrebbe assistito ad un viaggio tête a tête, forse non pieno di qualche emozione.

Si alzarono ed entrarono nelle sale d'aspetto.

Il conte la seguiva.

Si aprirono gli ingressi dello scalo. Ognuno prese posto nelle rispettive carrozze.

Il conte s'accomodò in un coupè da solo; rinchiudendoselo dietro.

La marchesa seguiva il conte.

L'unica cosa che *spesso riesca* al cacciatore d'uomini è quello di farsi seguire da coloro che si vuol pedinare.

Il conte d'altro canto erasi mantenuto sì strettamente al coperto da qualsiasi sospetto da parte del barone e della marchesa che non temeva di nulla, sicuro che li avrebbe riveduti a Varsavia.

Qual non fu la sua sorpresa, quando lo sportello si aperse ed il barone chiese con tutta gentilezza se tutto il coupè fosse a sua disposizione.

— Occupo un posto solo, signore — rispose il conte.

— Allora, signora, se non vi fosse di disturbo, prenderei due piazze.

Il conte fu quasi ad un pelo per smarrirsi, ma padroneggiandosi, accordò con squisita cavalleria la domanda insinuata sì gentilmente.

Il barone e la *marchesa presero* posto.

Il conduttore del treno gridò con *voce echeggiante:*

— En voiture messieurs les voyageurs!...

— Eingestiegen, meine Herren!...

Gli sportelli vennero chiusi.

La campanella suonò per la terza volta, la locomotiva fischiò, ed il treno si mise sulle mosse.

— Perdonate, signore, disse la marchesa nel più puro tedesco che si fosse parlato a Berlino, perdonate se siamo venuti nostro malgrado ad importunarvi, mancavano i posti ed abbiamo creduto fosse libero quello che voi già occupavate.

Il conte fece le viste di conoscere poco il tedesco, e con fare impacciato, mendicando le frasi, confessò questo contrappunto.

La merchesa fu del pari meravigliata.

— Il signore è forestiere, chiese il barone in francese.

— Di Parigi, e non mi sono mai potuto *adattare ad apprendere il tedesco*.

— Ebbene, signore, continuò la marchesa, ripetendo la medesima frase detta dianzi, in pretto francese, perdonate.

— Mi meraviglio, madama, rispose il conte alla marchesa, così avrò l'onore di una compagnia che mi riescirà meno lungo il viaggio; e nello stesso tempo meno deserto; ove vi è una donna, madama vi è la vita...

Un fine sorriso increspò il labbro della marchesa.

— Se non fosse indiscretezza, signore, va ella lontano?

— A Pietroburgo, madama, per servirvi, ma intendo interrompere il viaggio con una fermata a Varsavia.

— Eh!... andiamo noi pure a Varsavia.

— Tanto meglio, disse il conte sorridendo.

Il barone se ne stava rannicchiato in un canto *attento* alla *conversazione*.

Ma qui la conversazione ebbe termine per non mettere in sospetto niun dei tre.

(Continua.)

modesto suo studio Giacomo Michieli, simpatico pittore ritrattista noto a Padova ed a Venezia per gli innumerevoli ingrandimenti da lui eseguiti dalle fotografie.

Costretto ad abbandonare anzi tempo gli elementi del disegno per procacciarsi colle sue fatiche l'esistenza, dovette aggirarsi vacillando sopra terreni scabrosi cosparsi di rovi e di spine.

Pure fidando nel suo ingegno, nella sua costante energia, e nella sua indomita volontà superò coraggiosamente molti ostacoli e giunse a raccogliere qualche premio nel tempio dell'arte.

La maggior parte dei suoi ritratti che risentono della fretta con cui furono eseguiti per riuscire ad appagare le numerose commissioni che gli vennero affidate, hanno il pregio di rappresentare fedelmente l'originale.

La molta pratica che ha il Michieli in un tal genere di lavori gli permette di colpire con sorprendente verità la rassomiglianza delle persone.

Uno dei suoi migliori lavori è un ingrandimento dalla fotografia, che rappresenta la valente artista di canto Amalia Borgani, esposto nelle vetrine di Angelo Draghi in via Morsari.

Amalia Borgani è il vero tipo di una di quelle bellezze meridionali dalla tinta bruna, dalle ciglia folte, dai grandi occhi neri, che ricorda quelle ardenti Andaluse che fecero venir la voglia a De-Amicis di mordersi un dito, quasi per sedare la subita e disordinata insurrezione di desiderii capricciosi che gli destarono alla lor vista. I capelli, per vero dire, potrebbero esser più fluenti e più morbidi. Così le rose del vestito furon trattate con troppa fretta. Di più sul naso nella direzione del vomere c'è un lume troppo crudo che pare uno striscio. Malgrado questi difettucci quel ritratto è un buon lavoro e col prezzo che il Michieli richiede può felicitarsi di contentar i più difficili. I nostri auguri e le nostre congratulazioni. G. M.

Teatro Garibaldi. — Si sperava che *La Cieca di Sorrento* operasse l'effetto magico di trarre iersera in teatro mezza Padova; ma non fu così.

E la ragione è evidente; perchè tre quarti dei quieti cittadini di Padova ieri han preso il volo per la campagna, onde respirare una buona dose d'aria ben ossigenata.

L'esecuzione data a questo dramma dalle tinte forti e robuste, ma che riflette e rispecchia in sè le passioni ed i sentimenti popolari fino ad interessare al sommo grado — fu sotto ogni rispetto inappuntabile.

Ed il pubblico... di lassù ha vociato, ha strepitato, ha applaudito, e per poco non ha... fischiato i personaggi odiosi del dramma.

La soluzione del dramma fu accolta da una salva interminabile di applausi.

Tributiamo i nostri più sentiti elogi alla signorina Lollio-Strini, allo Strini, al comm. Lollio che incarnò con verità somma il tipo del rude e franco marinaro, ed al Bonfiglioli, una *macchietta* che sa suscitare nel pubblico la più vivace ilarità ad ogni suo apparire sulla scena. È un brillante di eletta scuola!

Stassera *La colpa vendica la colpa* di Giacometti. È uno di quei drammi, che si sentono sempre con piacere, perchè il cuor umano, per succedersi di vicissitudini, è sempre eguale nella estrinsecazione degli affetti e delle passioni.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 9° Reggimento Farteria domani dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia, Pinochi.
2. Sinfonia e coro di guerra, *Norma*, Bellini.
3. Mazurka, *Paolina*, Pinocchi.
4. Finale 2°, *Jone*, Petrella.
5. Ballabile, *I bianchi e i neri*, Giorza.
6. Finale, *Lucia di Lammemoor*, Donizetti.
7. Galopp, *Bavardage*, Strauss.

Una al dì. — Alla Corte d'Assise.

— Imputato... voi avete dato 21 colpi di coltello a una povera donna, per non rubarle che tre franchi e 15 soldi!

L'imputato, conciliante:

— Signor presidente, accetterò con fiducia i danni e interessi che vi piacerà di accordarmi.

Bollettino dello Stato Civile
del 2 ottobre

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 5.

Morti. — Grenna Giacomo fu Giuseppe, d'anni 66, mesi 10, facchino, celibe, di Padova.

Anghinetti Fortunato di Domenico, d'anni 20, soldato di cavalleria, celibe, di Langhirano — Canton Luigi fu Michele, d'anni 54, villico, vedovo, di Paniga — Gambaroto Antonio fu Angelo, d'anni 69, questuante, celibe, di Abano.

Il sangue, meraviglioso e non ben compreso mistero di natura che ci genera, ci nutrisce e ci ripara è anche all'opposto quello che ci fa languire, ammalare talvolta anche morire colle sue molteplici alterazioni, qualitative e quantitative. Erpete, scrofola, scorbuto, sifilide, tifo, febbri anemia, apoplessia e da queste gli impuri connubii e le trasformazioni, tutto è proveniente dal sangue. I sapienti di tutti i tempi si sforzano con ogni studio di trovare i rimedii che, depurandolo lo ritornassero alla pristina conposizione ma indarno. Era riservata al nostro secolo la scoperta del vero depurativo del sangue, dello sciroppo di pariglina composto, fatto dal Dott. Mazzolini di Roma, che depura il sangue da tutte le suddette alterazioni, senza alcun incomodo ed in un tempo assai breve, e per questo fu premiato colla più grande onorificenza qual'è la *medaglia d'oro di prima classe al merito*, in seguito a verdetto di una commissione dei più illustri clinici dell'epoca, Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri. Si vende a L. 9 la bott. Stabilimento chimico Mazzolini, Roma Quattro Fontane, 18.

Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia *F. Roberti*.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia diretta dal comm. Carlo Lollio, rappresenta: *La colpa vendica la colpa*. — Ore 8 1|2 pom.

Listino di Borsa

Padova 5 ottobre

Rendita italiana 5 p. 0|0 contanti L.	94	80. —
Fine corrente . . . . . »	95	05. —
Fine prossimo. . . . . »	—	—. —
Genove . . . . . »	78	50. —
Banco Note . . . . . »	2	01. —
Marche . . . . . »	1	24. —
Banche Nazionali . . . »	2165	—. —
Credito Mobiliare. . . »	861	—. —
Costruzioni Venete . . »	290	—. —
Banche Venete . . . . »	296	—. —
Cotonificio Veneziano. »	192	—. —
Tramvia Padovano . . »	380	—. —
Guidovie . . . . . »	101	—. —

Diario Storico Italiano

5 OTTOBRE

I duchi di Calabria, di Borbone, di Berri e di Bretagna, il duca di Nemours, i conti di Charolais di Dunois, d'Armognac, di Dammartin e il maresciallo di Loheac con altri signori, erano stati spogliati de' loro impieghi e possessi da Luigi XI°, e fecero pertanto una lega contro di lui. A tale lega successe la guerra, che fece non poco impensierire re Luigi, perchè il conte di Charolais aveva perfino posto l'assedio a Parigi.

Una lunga e accanita battaglia avvenuta poi presso Montlheri costrinse Luigi XI° a trattare della pace, che seguì a Conflans in data odierna nel 1464, a quale *pose fine* a quella guerra intitolatasi del *bene pubblico*.

Il re per consiglio dello Sforza, duca di Milano, accordò alla lega quanto chiese convinto che certe legittime aspirazioni de' popoli conviene mai sempre soddisfarle!

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Stazionarietà nelle questioni balcaniche; continuano ovunque gli armamenti; il pericolo maggiore è sempre per la sovraeccitazione dei Greci e dei Serbi.

* * *

Ieri in Francia ebbero luogo le elezioni generali. Ovunque ottimo ordine; se ne attendono ansiosi i risultati. *(Vedi nostra corrispondenza da Parigi)*.

(Nostri dispacci)

Palermo, 4, ore 2.10 p. (*)

Il Colera è in continua diminuzione a Palermo e nei borghi.

Il contegno della popolazione è eccellente; è una menzogna tutto quanto si disse a carico di questa generosa popolazione. Le squadre dei volontari lavorano e ovunque vengono accolti con espressioni di affetto; la salute componenti le squadre è buona. Occorrono soccorsi in danaro pei miseri.

Decrescendo il morbo avrà luogo prestissimo il ritorno dei volontari. *M.*

(*) Questo dispaccio ci giunse iersera quando il giornale era in macchina. Esso non perde tuttavia della sua importanza inquantochè fra le altre cose fa la debita giustizia ai palermitani tanto antipatrioticamente bistrattati dalla cricca moderata trasformista.

(Nota della Dir.)

Roma, 5 ore 10.25 ant.

Taiani voleva rimanere a Palermo fin dopo cessato il morbo; i suoi colleghi ne chiesero invece con insistenza il ritorno. Egli finirà la quarantena il 12.

— Marchiori è tornato a Roma.

— Segretario degli esteri verrebbe nominato in luogo di Malvano un deputato del centro.

— Olivieri, gerente del *Messaggero*, entrò bestemmiando in chiesa a S. Luigi e salì sull'altare manomettendo gli arredi sacri; accorse le guardie lo arrestarono.

Un po' di tutto

Una città mezzo distrutta. — Secondo i telegrammi del *Times* si calcola ascendere a 2 milioni di dollari il danno causato da un terribile incendio che distrusse tutto il rione commerciale d'Iquique città marittima del Perù.

Esposizioni americane. — Nel corso dell'anno venturo gli americani terranno un Esposizione speciale delle loro arti e manifatture. È questa la prima di una serie di Mostre che gli americani si propongono di tenere in varie capitali del vecchio mondo, e presenterà certo un grande interesse.

Fulmine assassino. — Durante un violento uragano che infierì a Dublin, Missouri, sabato scorso, il fulmine colpì una capanna in cui si trovavano certi Charles Smith con moglie e figlio, nonchè Henry Isaacs e Tom Neely. Neely e la moglie dello Smith rimasero uccisi sul colpo. Lo Smit e l'Isaacs caddero privi di sensi ma poscia rinvennero. Non v'è segno di lesione su alcuno dei corpi ed anche la capanna non fu danneggiata che assai leggermente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 3. — Oggi vi fu l'inaugurazione del monumento che l'Italia innalzò alla memoria dei soldati morti nella guerra di Crimea. Vi assistevano molti italiani. Il generale Edhem pascià capo dello stato maggiore rappresentava il sultano. Parlarono l'ambasciatore Corti e il colonnello Gherardini.

Parigi, 4. — Le elezioni procedono regolarmente. Finora non si conosce nessun incidente.

Zanzibar, 30 settembre. — Miot proclamò il blocco sulla costa di Fatumandry nel Madagascar.

Vienna, 4. — Oggi alle due pom. Robilant presentò all'imperatore le lettere reali, che pongono fine alla sua missione.

F. ZON, *Direttore*.
Antonio Stefani, *Gerente responsabile*

COLLEGIO CONVITTO
MUNICIPALE
JACOPO STELLINI
IN CIVIDALE DEL FRIULI

L'insegnamento comprende le Classi Elementari, le Scuole Tecniche pareggiate ed un Corso completo di studi commerciali, di lingue e ragioneria, e di tutte le scienze complementari per abilitare i giovani all'ammissione nella R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia. Posizione amena e salubberrima, grandioso fabbricato, isolato e così distinto per la magnificenza dei locali da essere stato chiamato da un Delegato del Ministero della Pubblica Istruzione mandato ad ispezionare i collegi del Regno — **il più bello d'Italia.**

Per informazioni e programmi rivolgersi alla **Direzione in Cividale** od in Milano al sig. **Gustavo Stampa**, *Galleria V. E. Scala* 15, *p. p.*

SUBITO possono trovare impiego presso lo Stabilimento Tipografico Veneto in PADOVA *Via Falcone* giovani pratici compositori e giovani esperti per legatoria di libri e registri.

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

SOCIETÀ
DELLE GUIDOVIE CENTRALI VENETE

SOCIETÀ ANONIMA RESIDENTE IN PADOVA

Capitale Lire **1.600.000** *tutto versato*

Avviso di convocazione d'Assemblea Straordinaria

Gli Azionisti della Società delle Guidovie Centrali Venete sono convocati in Assemblea Straordinaria che si terrà in Padova il giorno **15 Ottobre p. v.** alle ore 12 meridiane nella Sede della Società Via Porciglia N. 3131.

Padova li 24 Settembre 1885.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
AUGUSTO CORINALDI.

Ordine del Giorno

1. *Modificazione degli Articoli 7 e 16 dello Statuto Sociale*
2. *Aumento del Capitale Sociale.*

Il deposito delle Azioni per avere diritto d'intervenire all'Assemblea dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'Art. 8 dello Statuto Sociale almeno 5 (cinque) giorni prima di quello stabilito pell'Assemblea, e ciò a tutto 9 (nove) Ottobre 1885 nelle ore d'ufficio, a PADOVA presso la *Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubb.*
Id. presso la *Banca in Accomandita G. Romiati e Comp.*
Id. presso la *Sede della Società delle Guidovie Centrali Venete.*

Si richiamano le norme dello Statuto negli Articoli in calce trascritti onde i Signori Azionisti abbiano a munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Art. 8.

L'Assemblea generale si compone dei possessori di azioni sulle quali siano stati eseguiti i dovuti versamenti, che le hanno depositate, almeno cinque dì prima, nella cassa della Sede della Società, o nelle casse di quegli Istituti di Credito che verranno indicati negli avvisi di convocazione.

L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione colla presenza almeno di quindici Azionisti che rappresentino almeno il quinto del capitale sociale, ed in seconda convocazione qualunque sia il capitale, ed il numero dei soci presenti.

Ogni socio, comunque possessore di una sola azione ha diritto ad un voto.

Il possesso di ogni dieci azioni in più da diritto ad un voto, fino a venti voti, e non oltre, compresi quelli dati per procura giusta l'Articolo 9.

Alla valida costituzione dell'Assemblea in caso di modificazione dell'atto di fondazione, di riforma dello Statuto, di prorogazione della durata della Società, di anticipato suo scioglimento, di fusione con altre Società, di riduzione, reintegrazione ed aumento del Capitale, di cambiamento di oggetto, di emissione di nuove obbligazioni, si richiederà in prima convocazione la presenza almeno di venti azionisti che rappresentino almeno un terzo del capitale, ed in seconda convocazione sempre la presenza di almeno quindici azionisti che rappresentino almeno un quarto del capitale.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti in qualsiasi materia contenuta nella nota sommaria che sarà unita all'atto di convocazione, eccetto chè pelle materie contenute nel precedente capoverso, in cui la maggioranza deve essere costituita da almeno due terzi dei voti presenti.

I voti sono palesi, tranne che si tratti di persone.

Nelle elezioni delle cariche sociali, dopo due votazioni libere, ove nessuno abbia ottenuto la maggioranza, si procede alla votazione di ballottaggio fra coloro che ottennero il maggior numero di suffragi.

Art. 9.

Sotto le condizioni dell'Art. 8 ogni Azionista può farsi rappresentare da altro Azionista.

Art. 10.

L'Assemblea è convocata in seduta ordinaria nel primo trimestre di ogni anno, ed in seduta straordinaria:

a) quando lo deliberi il Consiglio d'Amministrazione;

b) dal Consiglio, e rispettivamente dai Sindaci, nei casi contemplati dagli art. 146, 152, 153, 159, 184 del Codice vegliante.

Art. 11.

L'Assemblea in seduta ordinaria:

a) discute e delibera il conto, i dividendi degli interessi, udita la relazione del Consiglio e dei Sindaci;

b) nomina gli amministratori che escono di carica;

c) nomina i Sindaci;

d) determina la retribuzione agli Amministratori ed ai Sindaci.

In seduta straordinaria l'Assemblea delibera:

e) su tutti gli oggetti contemplati nel quarto capoverso dell'articolo 8.

f) sovra tutti gli altri oggetti devoluti per legge alla sua competenza, e non attribuiti dal presente Statuto al Consiglio d'Amministrazione.

Art. 12

Ove l'Assemblea non si costituisca in prima convocazione a forma del presente Statuto, essa si intende di pieno diritto convocata nell'ottavo giorno successivo al dì della prima convocazione, questo computato, salvo che l'atto di convocazione disponga altrimenti.

Art. 13.

L'Assemblea nomina di volta in volta il suo Presidente.

I due soci, non appartenenti all'Amministrazione, che avranno depositato il maggior numero di azioni fungeranno da scrutatori.

Seduta stante verrà eretto il processo verbale che conterrà il testo delle prese deliberazioni ed il numero dei voti.

Il verbale sarà firmato dal Presidente, dai Sindaci, e dagli scrutatori.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** *di Firenze.*

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credernelo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350 **Ernesto Pagliano**

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

DI

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881

colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	**MARGHERITA - A. Migone** .	*L.* 2 50
Estratto	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 2 50
Acqua Toletta	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 4 —
Polvere Riso .	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 2 —
Busta	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» *elegantissima in raso* . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 *Maggio* 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. POZZI, *Pref. Ap.*

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 *Dicembre* 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede.

Il Sindaco SPINELLI.

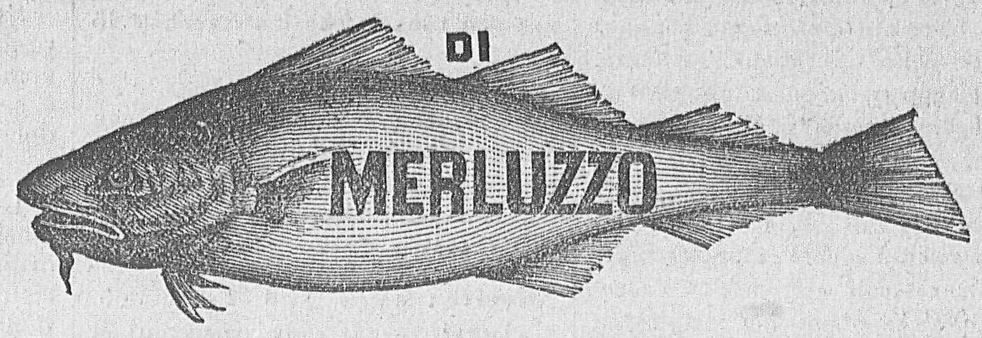
Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: *in Bottiglie da litro L.* **3,50** — *Piccole L.* **1,50**

OLIO DI FEGATO

(Flacone di grammi 400 L. 2.50)

DI



(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

CHRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWEL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta *A. Manzoni e C.* di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di *L.* **2.50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16 e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — **In Padova** presso *Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti* e *Poli.*

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Ammesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. **3**)
» di doppia dose » **5**) con istruzione

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario *CARLO BOZETTI* Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis *si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda* **Gratis** 3731

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno **2000** incisioni, **36** figurini colorati, **12** appendici con **200** modelli da tagliare, e **400** disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO
(franco nel Regno)

	anno	sem.	trim.
Grande Ed.	16	9 —	5,—
Piccola	8	4,50	2,50

Per l'Estero

	anno	sem.	trim.
Grande Ed.	20	12	6,50
Piccola	11	6	3,50

Numeri separati L. UNA

La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

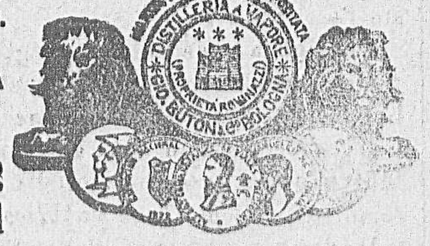
Pagamenti anticipati

Numeri di saggio **gratis** a chiunque li chieda.

Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a **gratis** a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* — Padova.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDICTINE dell'Abbazia di Fècamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.